

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

**Si pubblica la sera**

DI **TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

**Le Associazioni si ricevono:**

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, a voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

## Rivista settimanale

Sebbene le passioni e la volontà della nazione Spagnuola abbiano per solo punto di vero contatto l'odio al sistema del governo borbonico, pure i partiti si disegnano in varie forme. Vicalvara rappresenta l'unione liberale, alla cui testa fu un tempo il maresciallo Leopoldo O'Donnell e che nell'insurrezione attuale è sostenuta da Serrano vincitore di Novaliches. Il carattere di questo partito è di propagare la conciliazione o la transazione. L'altro partito si è pronunciato sotto la forma dei progressisti rappresentato dal generale Prim, che quantunque monarchico parteggiò sempre per introdurre modificazioni nella costituzione. Un terzo partito finalmente è quello dei democratici a varie tinte che proclamano la repubblica.

Abbiamo veduto che la giunta di governo costituita a Madrid sotto la presidenza di Mados è composta di membri appartenenti a questi tre partiti, gelosi della propria

influenza e della propria iniziativa d'accordo nella chiamata d'una assemblea costituente eletta a suffragio universale.

Questa costituente è una provvidissima misura che dispensa i partiti d'iniziare un'azione e lascia ai mandatari del popolo la scelta del governo, Voglia il cielo che tale espediente non apra la via a discordie o all'intrigo; perocchè la rivoluzione incruenta non si fa strada ad un buon reggimento che per lo più passando sopra un lievito di sommosse e di guerre civili. La face della discordia non avrà origine dall'intolleranza della nazione spagnuola, ma probabilmente dall'ambizione dei capi di quei partiti che vorranno il trionfo della propria bandiera.

Ciò ch'è un fatto compiuto è che la stirpe borbonica fu espulsa dall'ultimo covo d'Europa. Ritournerà in Ispagna? Non lo crediamo. Passò quel tempo in cui fu veduto un re profugo accattare presso le corti un esercito e riconquistare il potere, o come Carlo II, d'Inghilterra scacciato dal trono esservi richiamato dal popolo e dalla milizia. Cadere senza combattere è l'ultimo gradino della sovrana debolezza, nè può più rimettersi nella primiera autorità specialmente in Ispagna ov'era troppo recente la caduta della Monarchia legittima della legge Salica a Vittoria per le mene di Espartero.

La Francia si conserva neutrale verso la Spagna: i legni che mandò in quelle acque hanno l'incarico di proteggere i nazionali francesi, e in caso di un'anarchia provocata dalla libidine di potere nei capi partito quale altro compito assumerà quel governo? Vista la necessità d'intervento cosa faranno l'Inghilterra e l'Italia che sono pur colà rappresentate da legni di guerra?

A Parigi tutte le altre questioni tacciono dinanzi a quella di Spagna. Le provoca-

zioni della Germania non sono più lo spettro che conturba la tranquillità delle alte regioni. Le voci di guerra vanno a poco a poco dissipandosi, e si giunge perfino a credere ch'esse fossero mantenute da interessi di borsa più che da interessi politici. Dunque l'imperatore aveva ragione nell'assicurare la pace. Smettono financo del loro corrucio le relazioni della Germania del Sud con quella del Nord, le trattative sulla navigazione del Reno.

L'imperatore d'Austria rimise a miglior tempo il suo viaggio in Gallizia. Era un assurdo il credere che Francesco Giuseppe volesse di presenza negare alla dieta di Lemberg le franchigie eccessive ch'essa invocava. La concessione di quelle franchigie, secondo alcuni politici, avrebbe importata la dissoluzione dell'impero.

Rumena e Bulgaria sono per ora tranquille.

Le notizie che ci giungono dall'Equatore e dal Perù, teatro lagrimevole dei tremuoti, sono spaventevoli. Intere città andarono distrutte e la configurazione del terreno è radicalmente mutata in più d'una località.

Un flagello che quasi pareggia quello dei tremuoti sono le inondazioni; e l'Italia per lo straripamento dei torrenti è in molti luoghi spettacolo miserando di devastazioni e rovine. Ecco la storia italiana di questi ultimi quindici giorni. E poichè il disarmo sembra attuarsi fra le potenze, e poichè il nostro governo mostrò la buona volontà di dare numerosi congedi alle classi che sono sotto le armi, il momento va ad essere opportuno anche pel bisogno di braccia onde soccorrere ai lavori pubblici e privati.

Fra alcuni giorni saranno messe in sottoscrizione le obbligazioni della Società della regia cointeressata dei tabacchi.

bene confortati da ministro non responsabile, il boia . . .

Avanti codesta fantasmagoria di sangue. Filippo II abbrucia e stermina seimila eretici, e dall'odor dell'incendio ne giudica la reità! Sublime termometro della colpa se la povera umanità avesse potuto usarne coi mille tiranni che si spesso la dilaniarono e spersero! Ecco il loro modello! . . . Dei tre Ferdinando a Napoli, Bomba e Bombino; chè manca al primo per essere rara species tra un Calligola pagano ed un nuovo Filippo abbruttito e inferocito dai gesuiti! . . . Ammazate, ammazate, diceva, poi dategli la santa assoluzione e il cimitero. Lepido cristianello! avevi paura che il boia facesse il suo mestiere in venerdì! . . . Anima pia! neanche l'inferno avrebbe osato accoglierti lordo di un tanto peccato! E ricordi tu que' due fanciulli strozzati da te? E la Saffelice e la Fonzeca? Se tu non li ricordi li ricordano noi.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 4 ottobre.

L'Opinione fa una graziosa evoluzione a proposito del ministero di agricoltura e commercio, che tre anni fa le pareva doversi sopprimere ed oggi riconosce essere l'ausiliario più prezioso della finanza, il promotore del benessere nazionale. E ne spiega a una a una le ragioni, prendendole a prestito da coloro che ai tempi del ministro De Blasis sorvegliavano a combattere lei e i sostenitori della soppressione di quel ministero. Dopo tutto ciò credereste di vederla conchiudere che quel ministero vuol essere efficacemente sostenuto coll'assegnargli almeno trenta milioni in bilancio, unico modo di rendere veramente fruttifera la sua azione, almeno finchè lo spirito di associazione e d'iniziativa individuale abbia preso il necessario svolgimento in questa terra classica dell'inerzia che tutto aspetta dal governo. Niente affatto; esaminando l'ipotesi della soppressione, essa si contenta di dire che dopo si riconoscerebbe forse che non fu la risoluzione più opportuna. Forse? Ma se è tanto prezioso, com'io lo credo infatti, quel ministero, perchè lasciare dubbia la opportunità della sua soppressione? Io che non amo le porte semiaperte, i forse, i magari, vi dirò adunque che il partito favorevole alla conservazione e all'incremento del ministero d'agricoltura e commercio va acquistando terreno, e si tratta appunto di favorirne l'azione con più larghi assegni in bilancio, concessi i quali non mancherà l'uomo capace di reggere quel dicastero con sommo vantaggio del paese; perocchè il corrispettivo delle imposte dev'essere la produzione, i nervi della quale stanno nelle mani del ministero d'agricoltura e commercio.

Lo stesso giornale tratta la questione dello scioglimento desiderabile della rivoluzione spagnuola e del partito che all'Italia deve sorridere maggiormente, nell'identico modo con cui io ne parlai nella mia lettera ultima. Speriamo che tutta la stampa liberale si unisca per spingere il governo a questa opinione e farla prevalere nei rapporti internazionali.

E tu cara e buona Isabella rammenti i tuoi amatissimi sciaboladores! In quindici anni di quanto sangue e di quanti patiboli t'incolperanno i posteri? Lunga, sazievole, atroce la tua brutta storia! Ma tra le deportazioni e le morti, l'ombra di Espinoza turberà per sempre i tuoi sonni! Egli avea 29 anni, era capitano d'artiglieria. La sua giovane sposa, tenendo sulle braccia due fanciulletti era giunta a gettarsi ai piedi di lei. I ministri pronti a mutare il patibolo colla carcere . . . La brava e buona Isabella rispose no! ed Espinoza cadde fucilato. Non so se Marfori (chiamato lo Marforio, è meglio, diverrà più celebre) visse allora nel tuo cuore! . . . miserabile cuore!

Cinque casi borboniche vanno erranti per la Europa! Sembra giustizia questa. Ma Pio IX brontola, e i gesuiti bestemmiano.

Benissimo! i morti cascano, l'idea va.

(Continua)

## APPENDICE

### FRUSTA E ATTUALITÀ

DI C. LEONI

#### PARTE SECONDA

I.

Finis borbonorum.

Ieri 29 settembre l'Europa attonita vidde coronata dall'ira de' popoli, l'ultima testa borbonica. Io credo alla giustizia di Dio! Razza che appigionò quasi tutti i troni d'Europa, troppo a lungo gustò tutte le rabbiose voluttà del comando, succhiò oro e sangue a tante generazioni! Miserabile stirpe! Non avendo più teste virili perchè sner-

vate e infemminate, riparò l'ultimo soffio in un cervello isterico di donna, che perdè la corona con infamia e senza alcuna lode, tra un mistero d'intrighi e mille fiacchezze e viltà.

Razze borboniche, addio! Vi sia pur lieve la terra, forse, ma la storia non mai! Ella è là, e fulmina e vi ripiomba e vi schiaccia inesorata e nuda; e nessuna umana potenza può rattenerla.

Venite meco e guardate! Ecco questi superbi Capeti. Sono sei secoli che si divertono, divorano e pesano sulla Francia! . . . quasi due secoli sulla Spagna altrettanti sull'Italia! . . . Infelice terra di Napoli, infelicissima Sicilia! . . .

Mirateli, chiamateli! Luigi XI, tu fosti un Tiberio, e saresti un Nerone se non era la paura dell'inferno! . . . Sono dieciotto di nome Luigi, cinque Enrici, nove Carli, tra cui l'ironico saggior di sortilegi, tutti sempre

Tutti i mezzi per far l'opposizione sono buoni per chi la fa per mestiere. I giornali che criticarono fieramente il contratto della regia cointeressata perchè, a loro avviso, era una cuccagna per la società e la rovina dello Stato, ora che la sottoscrizione delle obbligazioni è aperta, criticano gli statuti e l'operazione della società, perchè non vi sia chi concorre a quella cuccagna. E si dirà ancora che sono di buona fede, e che noi siamo i detrattori, i partigiani, i consorti?

La *Nazione* racconta in una corrispondenza da Roma i particolari del processo delle mine che si decise giorni sono con parecchie condanne.

I disgraziati che sedevano sul banco dell'accusa furono trascinati a confessare con arti e seduzioni infami che ricordano i fasti dell'esoso duca di Modena. E i fucili Chassepot proteggono ancora il governo della Sacra Consulta!

Questa sera ha luogo nel giardino zoologico una festa a sollievo dei danneggiati delle inondazioni di Parma. Se il tempo sarà favorevole si presagisce un buon introito, essendo quella una delle località che più sono frequentate nella domenica dal popolo fiorentino. Temo però che stieno per incominciare bisogni più terribili e più gravi per i disgraziati abitanti del Borgo Ticino a Pavia dove moltissime case sono minacciate e qualcuna ha già cominciato a crollare nel fiume, di cui non si ricorda una piena maggiore. P.

## INSURREZIONE DI SPAGNA

Si ha da Madrid, 29 settembre:

La Giunta che si formò a Madrid, non è da confondersi col governo provvisorio della monarchia, di cui non tarderemo a conoscere gli elementi che lo compongono.

La Giunta di Madrid ha una speciale importanza perchè rappresenta la capitale della Spagna. Ha però una commissione affatto locale, come quella di Cadice, di Siviglia e di altre città dove la rivoluzione fu già riconosciuta. Al pari delle commissioni di Cadice e di Siviglia comprende membri di tutti i partiti che parteciparono al movimento.

Un'ora. — Un dispaccio particolare reca i nomi di quattro dei membri della Giunta provvisoria di Madrid; sono:

Jose Olozaga, Cantero, Figuerola, Rivero. Il primo è fratello al più eminente uomo di Stato del partito progressista, Sallustiano Olozaga, ora a Parigi.

Cantero, senatore, è membro dell'Unione liberale.

Figuerola è un democratico moderato.

Rivero, antico deputato, appartiene alla democrazia avanzata.

Intorno al contegno del governo Portoghese nella questione spagnuola leggiamo nella *Patrie*:

«L'Ind. Belge è assai male informata sull'attitudine del Portogallo rispetto agli avvenimenti di Spagna. Non è esatto che il Portogallo, incoraggi le pretese del duca di Montpensier, ed anche meno che accarezzi l'idea dell'unione iberica. Quest'ultima soluzione politica può avere alcuni fautori, ma è lungi dall'essere divisa dalla grande maggioranza dei Portoghesi.

«Cid che il governo portoghese vuole anzitutto è la neutralità assoluta, ed esso saprà farla prevalere.

«Vennero scagliate truppe sul confine ispano-portoghese, ma non è da vedersi in questo fatto che una precauzione abitualmente presa in simili circostanze, dovendo ogni confine venir protetto contro le incursioni di bande armate, costrette a cercare un rifugio.»

Il sig. Meneses, questo sospettoso e misterioso personaggio che il re ha fatto il suo più intimo confidente e suor Patrocino il suo emissario, venne or son tre giorni, a portare al suo sventurato amico un messaggio da parte della celebre abbadessa del convento di San-Pascual. Si assicura che quella monaca dalle piaghe miracolose abbia abbandonato Aranjuez e si attenda qui. Vuole essa ravvivare sulle sue mani le piaghe di Cristo, invocare le Potenze soprannaturali che le furono altre volte sottomesse e che una notte la trasportarono (secondo le sue attestazioni davanti

ai tribunali) sopra i tetti del convento di Caballero de Gracia e operare un miracolo in favore dei suoi reali protetti?

La religiosa che da tanti anni coltiva la superstizione, debolezza della Corte d'Isabella II, non troverà giammai migliore occasione per confondere i giudici che condannano le sue sacrileghe imposture.

Il padre Claret, suor Patrocino, Meneses e Marfori (il solo nominarli basta), ecco a quali consiglieri erano in mano i destini della sventurata Spagna! In aspettazione che l'arcangelo promesso, dicesi, dalla celebre abbadessa per il giorno dei grandi pericoli, giunga colla sua fiammeggiante spada a distruggere i nemici del trono e dell'altare; lo strano silenzio del Governo sembra confermare le voci che circolano ora. (Perseveranza)

Continuiamo la pubblicazione dei cenni biografici relativi all'attuale rivoluzione di Spagna.

### Marchese del Duero.

Manuele Concha, marchese del Duero, è fratello del precedente, e gode maggior fama nell'esercito per il suo valore e per la sua tattica; antico presidente del Senato e di tutti i Comitati d'organizzazione dell'armata, egli è autore del trattato della *Nuova Tattica Militare*. Fu desso, che presiedette la celebre discussione tra Gonzales Bravo da una parte, e il generale Prim e Cirillo Alvarez dall'altra, circa l'odiosa dragonata ordinata dal primo contro gli studenti il 10 aprile 1865.

— I due fratelli Concha furono compromessi nella cospirazione (1841) che il rimpianto generale don Diego Leon pagò colla sua vita; essi l'abbandonarono vilmente nel momento del pericolo, come pur fecero nel 1846, con Solis, Clavijo ed altri ufficiali nella cospirazione della Gallizia. Il marchese del Duero era giorni sono incaricato del comando dell'armata regia dell'interno. Si fu nella spedizione del Portogallo ch'egli acquistò il suo titolo di marchese.

Lo stesso nel 1849 venne incaricato del comando in secondo del corpo d'armata spagnuolo inviato in Italia per concorrere al ristabilimento del governo papale ed occupò militarmente Terracina, dalla quale città fu fatto sloggiare sollecitamente dai volontari garibaldini.

### Conte di Cheste.

Il generale Pezuela, conte di Cheste, è un « generale di salotto » che gode d'un tal qual merito letterario. La traduzione da lui fatta della *Divina Commedia* di Dante gli valse la nomina di membro dell'Accademia di belle lettere di Madrid.

Condannato a morte il 24 novembre 1845, per essersi mischiato alla cospirazione di Diego Leon, fu quasi subito dopo graziato mercè i suoi intrighi politici.

Nel 1823 fece il più bel sonetto alla libertà in odio al dispotismo di Ferdinando VII. L'anno scorso tentando sbarazzarsi di Baldrich, non esitò a rimettere in libertà un forzato conosciuto col soprannome di *el Parrot de Berga*, recluso nel bagno di Tarragona ed inviario come volontario presso il colonnello, mettendolo per tal modo in grado di assassinare quel capo liberale; fortunatamente però quell'infame tentativo potè essere a tempo sventato.

Il generale Pezuela, incaricato simultaneamente delle capitanerie generali di Catalogna e d'Aragona, col grado di generale in capo, è un moderato reazionario, egli vide la luce al Perù nel 1814.

### Marchese de Novaliches.

Il maresciallo Pavia marchese de Novaliches, acquistò una certa importanza comica in Spagna per avere ufficialmente annunziato al governo che l'insurrezione carlista nel 1848 era completamente soffocata, allorchando invece essa ferveva in tutta la sua forza. Ultimamente capitano generale di Madrid, venne rimpiazzato dal generale Calonge per mettersi alla testa delle truppe dirette contro gli insorti di Andalusia. Il telegrafo ci ha segnalati oggi la sua sconfitta.

Continua

(Dal *Pungolo*)

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Assicurasi, a detta del *Corriere italiano*, che la regina Pia di Portogallo debba quanto prima lasciare Lisbona per venire in Italia, ove si tratterà qualche mese per ristabilire la sua malferma salute. I medici le avrebbero consigliato l'efficace farmaco dell'aria nativa.

— Riferisce la *Nazione* essere il 1° otto-

bre stata firmata dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici da una parte, e dai rappresentanti della società delle strade ferrate romane dall'altra, la nuova convenzione, annunciata nei giorni scorsi e che verrà presentata al Parlamento al riaprirsi della sessione.

— D'ora innanzi, secondo il *Pungolo* napoletano, gli studenti in medicina e chirurgia, caduti nella leva, se vorranno approfittare del beneficio loro accordato dal Ministero della guerra di poter continuare nell'Università i loro studi, dovranno prendere, nella segreteria della stessa, regolare iscrizione su registro appositamente stabilito e riportare infine di ogni mese il certificato di assiduità alle lezioni dei professori dei corsi a cui si sono iscritti.

MILANO. — Era atteso dalla posta per le ore pomeridiane d'oggi il granduca Alessio di Russia, quello stesso che corse pericolo di vita, nel naufragio della nave *Alessandro Nevsky*. Un treno speciale lo condurrà a Camerlata, ove fu allestito un servizio di posta per Cernobbio.

NOVARA. — Il Governo ha ricevuto dal prefetto di Novara il seguente telegramma:

«Le acque del Lago Maggiore invasero la stazione di Arona; cosa mai avvenuta. Il fiume Ticino minaccia la stazione della ferrovia di Sesto Calende; temonsi disastri.» (Gazz. Uff.)

ARONA. — Leggesi nella *Gazz. Ufficiale* d'oggi:

Abbiamo da Arona in data d'oggi 3 ottobre il seguente telegramma:

La parte bassa di tutti i paesi del Lago è inondata; le acque s'alzano in alcune case fino a tre metri; i fili telegrafici rotti su moltissimi punti impediscono regolari corrispondenze. La strada del Sempione e le altre per la Svizzera coperte in più luoghi dall'acqua non consentono più il transito. Nella città di Intra doppia sciagura: oltre all'inondazione del Lago, il fiume San Bernardino, rotto l'argine, entrò in città. Deploransi due case rovinata e una vettura travolta dalle acque.

Il tempo continua tutt'ora cattivissimo; nessuna diminuzione delle acque; desolazione ovunque. Le autorità locali e governative fanno ampiamente il loro dovere.

TORINO. — Togliamo dalla *Borsa*:

Il bellissimo ponte fatto di granito di undici arcate, detto di Boffalora, ed ove passava la ferrovia di Torino, venne in parte demolito dall'imperversare delle acque del Ticino.

Le due arcate di mezzo, ove la corrente ha un rapidità straordinaria, vennero dall'impeto delle materie trasportate dalle acque trascinando seco sei persone che per caso vi si trovavano al momento del disastro. Le acque del fiume che superarono le arginature, allagano dal ponte di Castano fino al ponte di Turbigo.

L'altezza di quelle del Ticino sono di metri 5. 75 al di sopra dell'ordinario pelo di acqua, e quindi a 1. 15 di più della famosa inondazione del 1840. I contadini di tutta la riva sinistra abbandonarono i loro casolari già immersi nell'acqua. Ad onta di ciò si temono gravissime disgrazie anche per la vita dei coraggiosi che accorrono a cercare un riparo a tanto male. A memoria d'uomini non si vide mai tanto flagello istantaneo, giacchè l'acqua cresce a vista d'occhio, e non è possibile anche il pensare a mettere alcun riparo, tale e tanta è la veemenza con cui prorompe dall'alveo.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Scrivono da Parigi, in data 29 settembre:

I corsi della rendita italiana sono assai fermi da due giorni in qua; e si può dir che si mantengono anche i corsi della nostra rendita. Si fanno continuamente degli acquisti di rendita italiana per buone case e si pretende anzi che fra poco si vedrà un sensibile aumento di rialzo.

L'emissione dei tabacchi comincia ad occupare i giornali francesi e bisogna convenire che questo affare è visto favorevolmente. Del resto bisognerebbe proprio essere di mala fede per esserle ostile. Per parte mia la raccomando caldamente alla mia clientela, persuaso ch'essa non avrà a dolersene.

L'onoratezza delle persone che emettono questo affare e che sono straniere alle operazioni azzardose, è un sicuro garante della fiducia che devono avere in esse i sottoscrittori.

Un'occasione così eccezionale si è presentata

di rado; lo dico con tutta sincerità come già lo dissi per le obbligazioni demaniali.

— I giornali e le corrispondenze fiorentine giunte coll'ultimo corriere non recano notizie interne, occupandosi quasi esclusivamente della vittoriosa rivoluzione spagnuola. Rapporiamo il seguente passo di un carteggio parigino del 1° corrente: La regina Isabella II fece il suo ingresso sul suolo francese ieri a mezzogiorno.

L'ambasciata di Spagna a Parigi è quanto mai costernata e i principali suoi membri sono divenuti invisibili. Il signor Mon che non aveva lasciato Biarritz da otto giorni ha inviata a Madrid la sua dimissione da ambasciatore a Parigi. Non si sa chi gli potrà succedere. Però si parla del signor Olozaga, fratello del signor Jose Olozaga, che fa parte del governo provvisorio, ove figura insieme col sig. Rivero tra i rappresentanti del partito radicale.

La vedova del duca di Morny, ora duchessa di Sesto, è giunta oggi a Parigi da Madrid col suo consorte.

SPAGNA. — Si dice che scoppierà un movimento carlista nell'Aragona ed in una parte della Catalogna. Questa sarebbe una grave complicazione, ma cionondimeno, pei carlisti non vi è speranza di successo. Ad ogni modo per qualche tempo la Spagna sarà in preda alla più orribile anarchia.

— Il *Jornal do commercio*, di Lisbona dice, che quando l'insurrezione scoppiò a Puerto-Santa-Maria, la popolazione voleva incendiare un convento di gesuiti. Ma le truppe del generale Prim si opposero a tale tentativo.

TURCHIA. — Si prevede a Costantinopoli la caduta di Fuad pascià, in seguito all'ingresso al potere di Mika pascià, uomo energico che riusci a disperdere prontamente le bande nella Bulgaria. Questa modificazione del gabinetto produrrebbe, dicesi la strana conseguenza di un'alleanza Turco-Russa.

## ATTI UFFICIALI

N. 4603

Gazz. Uff. 26 settembre.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE Re d'Italia.

Veduto l'art. 12 della legge 24 agosto 1862, n. 788, in vigore anche nel Veneto e nella Provincia di Mantova per effetto della legge 3 andante, n. 4572;

Veduto l'art. 5 della Convenzione monetaria 23 dicembre 1865, annessa alla legge 21 luglio 1866, n. 3087;

Sulla proposiz. del ministro delle finanze; Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Col 1.° gennaio 1869 cesseranno di aver corso legale in tutto il Regno le monete d'argento a sistema decimale metrico, del titolo di 900 millesimi di fino, da L. 2, 1, centesimi 50, 25 e 20, coniate negli ex-Stati d'Italia anteriormente alla legge 24 agosto 1862, n. 788;

In Francia, anteriormente alla legge francese 25 maggio 1864;

In Svizzera, anteriormente alla legge federale 31 gennaio 1860; e

Nel Belgio, anteriormente alla legge belga 21 luglio 1866, approvante la Convenzione internazionale monetaria, stipulata a Parigi il 23 dicembre 1865.

Per conseguenza, dal 1.° gennaio 1869 in poi, le suddette monete dovranno essere ruscate nei versamenti da tutte le pubbliche Casse del Regno, e potranno anche venire ruscate fra privati e privati.

Art. 2. Dal 1.° al 31 dicembre 1868, e per i primi dieci giorni del successivo gennaio 1869, i possessori di dette monete potranno ottenerne il cambio presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno, e presso tutte le Tesorerie circondariali delle Provincie napoletane e siciliane, con altre valute divisionarie d'argento del titolo determinato dalla legge 24 agosto 1862, n. 788, e contemplate dalla Convenzione 23 dicembre 1865.

Art. 3. Le valute cessanti dal corso legale saranno rifiutate, anche nei cambi, di cui all'art. 2, quando sieno sfurcate e liscie da ambe le parti, per modo che non ne sia più riconoscibile l'impronta, o sieno tostate, bucate o calanti oltre la tolleranza legale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

L. G. Cambray-Digny.

N. 4604. Gazz. Uffic. 26 settembre.  
VITTORIO EMANUELE II.  
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
Re d'Italia.

In relazione all'art. 12 della legge 24 agosto 1862, n. 788, estesa alle Province Venete e di Mantova con questa 3 andante, n. 4572; Sulla proposiz. del ministro delle finanze; Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Col giorno 1. dicembre 1868 cesseranno di aver corso legale nelle Province Venete e di Mantova le monete di rame coniate per il già Regno Lombardo-Veneto dal Governo imperiale austriaco, in forza della Notificazione del Ministero delle finanze in Vienna, 6 febbraio 1862, n. 419, e denominate centesimi e mezzi centesimi, o soldi e mezzi soldi di fiorino di nuova valuta austriaca.

Dal suddetto giorno in poi le valute medesime dovranno, per conseguenza, essere rifiutate dalle Casse dello Stato e potranno essere ruscate anche dai privati.

Art. 2. Durante il periodo dal 28 settembre a tutto novembre 1868 e nei primi dieci giorni del successivo mese di dicembre, i possessori di siffatte monete potranno ottenere il cambio presso tutte le Tesorerie provinciali del Veneto e di Mantova, con monete di bronzo da 2 e da 1 centesimo, secondo le disposizioni in via amministrativa emanate dalla Delegazione delle finanze in Venezia, ricevendo cioè centesimi 12 in pezzi da centesimi 2, e 1 per ogni 5 soldi, e 10 mezzi soldi di fiorino di valuta nuova austriaca.

Art. 3. Sarà in facoltà dei possessori medesimi di chiederne il baratto con pezzi di bronzo da 5 o da 10 centesimi; ma in questo caso il cambio si farà per qualunque somma in base al ragguaglio determinato dalla tariffa B, annessa al Decreto 21 luglio 1866, N. 3872, conteggiando ogni soldo austriaco per 2 centesimi italiani ed ogni mezzo soldo per un centesimo.

Art. 4. Nel mese di novembre il cambio potrà aver luogo per qualunque somma, non solo presso le Tesorerie provinciali, ma anche presso quei contabili dell'amministrazione finanziaria, residenti in Comuni fuori del capoluogo di Provincia, che saranno designati dal Ministero delle finanze, ed alle condizioni stabilite nel precedente art. 2 e 3.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi o dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambrey Digny.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

II. Lista di sottoscrizione in favore dei danneggiati di Parma.

Probo Marsilio Ital. L. 2. - Caprioli Lodovico 3. - Casale Sebastiano 5. - Borsatti Giuseppe 2. - Rossi Marco 1. - Mattarello Domenico 2. - Lazzari Cesare — 50. - Lorenzoni Angelo 2. - Rosa dott. Floriano 2. - Bernardi Antonio 2. - Randi Giambattista 3. - Mounier Andrea 2. - Gottardi Giuseppe 4. - Meggiorini Antonio 5. - Scalfò Antonio 5. - Fratelli Festari 2. - Chesberle Antonio — 50. - Graesen Giovanni 4. - Paccanaro Ant. 2. - Zaramella eredi 1. - Levi Giuseppe fu M. 2. - Sordina e Vesentini 2. - Bisacco Giovanni 2. - Marcon Domenico 2. - Somma Andrea 2. - Alessi notaio 4. - Dinali Giuseppe 1. - Cardin F. 2. - Melati Luigi 1. - Loggia Massonica La Pace di Padova 25. - N. N. 1. - N. N. — 50. - Magarotto Girolamo 2. - Negrelli 2. - Disnan Francesco 2. - Damiani Francesco 1. - N. N. — 50. - Dal Zio 2. - Minozzi 1. - Dalla Baratta 2. - Colles C. 2.50. - Taboga Giuseppe 2. - N. N. Carlo 2. - Nalin Matteo 1. - Marchetti Luigi 2. - Corradini fratelli 2. - Romagnoli e Comp. 2. - N. N. 1. - Menapace Antonio 2. - Candiani Antonio 2. - Bellondini e Matteazzi 2. - Fontanarosa Angelo 2. - Zerbini A. 2. - Benvenuti Gabriele 2. - De Inori Giacomo 2. - Zatta Vincenzo 2. - Pezziol Giuseppe 1. - Salmin fratelli 2. - Berengo Sebastiano 1. - N. N. 3. - N. N. 2. - Zanon fratelli 5. - Zandrea Giabat. 3. - Gasparotto Luigi 4. - Bertan Antonio 4. - Paveggio L. 2. - Golda Andrea — 50. - Sacchetto Francesco 3. - Bevilotti Giambattista e Comp. 4. - Veronese Luigi 1.50. - Baseggio Giuseppe 2. - Crovato Stefano 20. - Sanmartin Antonio 2. - Bisson famiglia 4. - Coletti avv. dott. Domenico 10.

- Grigoletto Innocente 10. - Moschini Giacomo figlio 20. - Antonelli ing. 5. - N. N. 1. - N. N. 2. - N. N. 2. - Maggioni e Breda 2. - Polacco Isacco 2. - Basevi Lazzaro 2. - Cantini Giovanni 5. - Zanatta Antonio 2. - Ravenna Eugenio 2. - Borgato Angelo 2. - Saccardo Giambattista 3. - Levi David di Salvatore 2. - Cimegotto Giambattista 4. - Wollmann S. 5. - Toffolati Giuseppe 5. - Riaviz G. B. 4. - Gasparinetti fratelli 10. - Scalvinoni 1. Totale L. 302. 50

Somma anteriore » 135 —

Totale L. 437 50

Ci consta che i negozianti, ai quali accomoda far giungere le loro merci ferme in Stazione della ferrata, sono disgustatissimi pel nuovo sistema adottato dal locale ufficio delle merci nella distribuzione degli avvisi d'arrivo di merci. Diffatti d'alcuni giorni i suddetti avvisi d'arrivo, anziché venire, come per lo passato, o consegnati agli incaricati delle ditte destinatarie, o mandati a domicilio mediante messo di quell'ufficio, vengono ora consegnati ad agenti dell'Agenzia di Città con obbligo di distribuirli ai destinatari.

Tale disposizione porta la conseguenza: che gl'incaricati dell'Agenzia già approvati di altre manzioni non possono che con comodo farne la dispensa.

Che ad alcuni negozianti vengono, detti lavvisi, per conseguenza consegnati ad ora tarda da non essere in tempo di ritirare in giornata le loro merci (che vanno perciò gravate di magazzinaggio, e finalmente, porta con sé l'inconveniente di far conoscere a molti individui d'onde quali e quante merci ciascun negoziante ritira, fatto abbastanza grave. Si spera che la locale Direzione ferroviaria vorrà tener conto del sopracitato lagnò, ed adotterà un migliore sistema che non sia di pregiudizio al ceto mercantile.

Angelo Agostini fabbricatore d'organi in questa città accrebbe or ora la giusta fama di che omai gode, non solo nel Veneto, ma persino nel vicino Tirolo, con un nuovo grandioso strumento, che fu inaugurato nella bella chiesa di Primiero il dì 15 agosto p. p. — I giornali di Trento, dai quali con soddisfazione togliamo simil notizia, fanno all'Agostini i più caldi elogi per tale suo lavoro che riuscì al di là di ogni aspettativa. Il nuovo organo non ha che una sola tastiera, ma col mezzo d'un pedale si può ottenere l'effetto che si avrebbe a doppia tastiera, senza il disagio di spostare per ciò or l'una o l'altra mano; ed oltre a ciò ad imitare un secondo organo vi ha il registro della terza mano. Veramente ingegnoso è il meccanismo dei mantici a pompa col manubrio semplice e col serbatoio, che egualmente distribuisce nei somieri la massa copiosa d'aria in esso raccolta. I 34 registri sono tutti mirabilmente riusciti; e vanno poi tra essi distinti per l'imitazione appieno raggiunta e per la loro delicatezza, i registri a lingua e in ispecie il corno inglese, il fagotto, il clarone, il violoncello, le trombe e trombe reali, ed aggredi immensamente il registro tanto patetico del tremolo. Credemmo dovere di giustizia verso l'egregio fabbricatore cittadino questi brevissimi cenni; e noi di cuore con lui ci congratuliamo.

Sabato alla mezzanotte fu esploso un petardo in borgo Cappelli. Indubbiamente si è tentato distruggere con quello la immagine custodita da una inferriata posta precisamente sotto la casa Minto, poichè noi abbiamo veduto una buona cinquantina di braccia di grosso filo di ferro con un gancio per appenderlo all'inferriata, rimasuglio raccolto del petardo scoppiato che ha servito d'involucro alla carta e stracci contenenti la polvere. — Molte case della contrada furono danneggiate per rottura di lastroni. — La casa Minto specialmente ebbe trenta lastre frantumate del pianterreno e dei piani superiori, perfino della lanterna che dal tetto dà luce alla scala. Gli abitanti di quella contrada risentirono chi più chi meno paura, e tre piccoli ragazzi dei coniugi signori Minto svegliati dalla forte detonazione furono fortemente spaventati, e tuttora una ragazzina ne subisce le conseguenze.

Ecco il frutto della birboneria d'un individuo qualunque; senza calcolare che la fortuna ha provveduto acchè nel momento dello scoppio non sia passato per colà un qualche cittadino, il quale sarebbe indubbiamente rimasto ferito, e probabilmente ammazzato!... Possibile che non si possa trovar riparo, o colpire, questo nuovo genere di malfattori che mettono, inconsideratamente o per cattiveria, in pericolo la quiete e le sostanze dei cittadini, e la vita stessa dei passanti per via!...

Noi speriamo che l'autorità di pubblica sicurezza se ne darà forte pensiero, e ci giova ricordare che il signor Dal a Scala maresciallo delle guardie fece bella prova di sua attività e capacità in Piacenza, soddisfacendo ai bisogni cittadini, ed alla pubblica

tranquillità e sicurezza in modo lodevolissimo, per cui non sarà da meno fra noi. E certo che un uomo portante a quell'ora un voluminoso involto come dovea essere il petardo scoppiato; avrebbe destato l'attenzione delle guardie che l'avessero incontrato per via, e ne sarebbe conseguito l'arresto. Quindi speriamo che radoppieranno la vigilanza.

Intanto stigmatizziamo come merita l'opera di quei tristi o stolti; che si servono di mezzi così perniciosi per esprimere i loro sentimenti più o meno razionalisti. —

Sappiamo che la famiglia Minto ha intenzione di levare da colà quell'immagine che fu altre volte presa di mira, tentando di scassinare l'inferriata. — Deploriamo che la libertà individuale debba essere violentata, molto più che già una legge comunale recentemente emanata provvede a che siano tolte tutte le immagini, così dette sacre, della Città in un lasso brevissimo di tempo; ma parimenti non possiamo dar torto ai coniugi Minto se intendono così provvedere acchè i loro figli non abbiano ad incorrere in nuovi spaventi, ed anche pericolo di vita se per caso avessero a trovarsi sulla porta della loro casa in simili circostanze.

In questa occasione avvertiamo il nostro Municipio che gli abitanti della via Cappelli sperano di veder in quella attivata l'illuminazione a gaz: molto più che si pensò già a riattarla, come recentemente fu fatto, in modo che si può dire fu ricostruita. — E restarono sorpresi di non veder presa in considerazione quella via nel progetto di distribuzione dei 45 fanali a gaz già pubblicato, essendo una delle strade abbastanza frequentata della Città.

## ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Parigi 30 settembre:

L'Union non ha tutti i torti di accusar l'Italia d'essere la cagione dell'insurrezione spagnuola e della caduta della regina Isabella. La parte che vi ebbero le relazioni del signor Marfori colla regina, lo prova. Perchè, da quanto mi si assicura, il signor Marfori non è spagnuolo, ma italiano delle provincie napoletane. Persone bene informate aggiungono ch'egli è stato presentato alla regina da un altro napoletano, e che non ha ritardato a conquistare il cuore. La regina ha preferito di abbandonar la Spagna piuttosto che abbandonare il signor Marfori; ma bisognerebbe poter decidere se essa separandosi dal signor Marfori, la Spagna sarebbe rimasta unita a lei. È ciò di cui si dubita molto, perchè il male era fatto ed irreparabile. L'amore del signor Marfori non è che un episodio della vita della regina e del dramma dell'insurrezione.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 2. — Si ha da Barcellona 1. ottobre corrente: — Nella penultima notte ebbero luogo gravi disordini al palazzo del Municipio. Alcuni esaltati devastarono il locale, bruciarono il ritratto della regina, le carte della leva. La popolazione onesta scacciò i perturbatori. I democratici fecero una processione in onore del generale Prim. Avendo rotto i vetri della casa del capitano generale, i gendarmi fecero fuoco, e ferirono due persone. L'attruppamento corse a cercare le armi, e venne attaccato il palazzo. Fu organizzata una Giunta provvisoria: Cheste dichiarò di non volerla riconoscere, e minacciò di fucilarne i membri. Finalmente iersera il generale partì con un battaglione di fanteria. La Giunta rimase padrona della città e fraternizzò colle truppe, attendesi il generale Pierad. Continuasi ad abbruciare le insegne reali.

PARIGI, 2. — La Gazz. di Madrid, del 30 settembre, dice che Manuel Concha recessi da Madoz e dal generale Jovellar, e dichiarò loro che suo fratello Jozè andava a S. Sebastiano a rassegnare i poteri, riconoscendo impossibile di sostenere l'ordine antico. Allora formossi una Giunta provvisoria di 40 persone, che riceveva ad ogni momento dalle città indirizzi e congratulazioni. Questa Giunta pubblicò un proclama, in cui annunzia che la Giunta definitiva sarebbe formata all'indomani, e decretò che siano continuati i lavori per erigere una statua a Mendizabal.

MADRID, 2. — Novaliches è morto.

PARIGI, 2. — Si ha Rio Janeiro, 9 sett. « Caxias con 30,000 brasiliani marciava sopra Tebicuary. La squadra bombardò il 16 agosto Timbo, che fu abbandonata il 22 insieme alle munizioni e all'artiglieria. 10,000 brasiliani e 5,000 argentini custodivano Humaita. I brasiliani occuparono Pilar, distante quattro giornate da Tebicuary. Dicesi che

Lopez ha lasciata Tebicuary e dirigesì verso Eccerrabon, 25 miglia distante dall'Assunzione »

FIRENZE, 2. — L'Opinione scrive:

Dicesi che lo Czar è intenzionato di recarsi fra qualche settimana a Cernobbio, ove villeggia l'imperatrice.

FIRENZE, 3. — La Borsa di Parigi, ritarlerà, stante l'interruzione delle linee telegrafiche.

MADRID, 2. — Prim passò oggi innanzi a Valenza ed arriverà domattina a Barcellona. Serrano uscirà domani da Cordova ed arriverà verso sera a Madrid.

Tutta la Spagna aderì alla rivoluzione.

Ignorasi ancora il risultato delle elezioni di ieri.

MADRID, 3. — È arrivato Serrano; fu ricevuto alla Stazione dalla giunta provvisoria e dalla Deputazione popolare. Entrò in città a cavallo accompagnato da sette generali. L'entusiasmo fu immenso. Il corteggio fu costretto di camminare a passo a passo; le signore agitavano i fazzoletti. Serrano affacciò al balcone del Ministero degl'interni, e disse che aveva spedito due dispacci a Espartero per mettersi con Prim, ed altri generali a sua disposizione. Soggiunge che suo desiderio era di mantenere l'unione e tale che essendo al potere metterebbe Rivero al suo fianco come ministro. Prim trovasi a Barcellona.

— La Guardia nazionale e l'armata furono passate in rivista dalla Giunta e dal generale Ros de Olano in mezzo ad un grande entusiasmo. Tutte le case erano imbandierate. La Guardia nazionale recava la bandiera su cui era scritto: *Abbasso i Borboni. Viva la Sovranità nazionale. Viva la libertà dei culti e dell'Insegnamento.* Una deputazione di studenti fu ricevuta dalla Giunta la truppa venne acclamata freneticamente. Ordine perfetto.

BERLINO, 3. — E' arrivato Gortschakov e ripartirà lunedì.

BUKAREST, 3. — A Galatz in seguito della rissa fra due ragazzi, di cui uno israelita, formossi un attruppamento di rumeni de israeliti e vennero alle mani.

La folla attaccò la sinagoga facendo grandi guasti. Venti feriti tra una parte e l'altra. — La polizia e la guarnigione ristabilirono l'ordine.

BARCELLONA, 4. — La Giunta fu costituita nel modo il più soddisfacente. Tutte le frazioni del partito liberale, trovansi fra loro in armonia. È arrivato Prim e fu accolto con entusiasmo.

MADRID, 4. — Serrano telegrafò a Prim e Olozaga che vengano a costituire con esso il governo provvisorio. Questo nominerà i ministri che reggeranno il paese fino alla riunione dell'assemblea Costituente. Cheste e i suoi due figli riconobbero il governo rivoluzionario.

— Attendesi il cavallero Deroda colle truppe di Serrano e di Novaliches insieme riunite. Preparasi una splendida accoglienza.

Domani formerassi un ministero provvisorio composto probabilmente di Serrano, Prim, Rovero e Segasta.

Prim non arriverà che domani. Cheste non imbarcossi ma si presentò all'autorità di Vittoria dichiarando che egli avea finito la parte di servitore della Regina. Espartero inviò un telegrafo a Serrano congratulandosi della vittoria della rivoluzione e ringraziandolo della sua offerta; ma non parla di venire a Madrid.

Il governo attende la protesta d'Isabella per farla stampare ed affiggerla dappertutto.

La Gazzetta pubblica la dimissione di Madoz da presidente della Giunta; è rimpiazzato da Aguirre.

ROMA, 4. — L'ex regina di Napoli proveniente da Civitavecchia, assicura che il Papa metterà il palazzo del Quirinale a disposizione della famiglia reale di Spagna se vorrà ritirarsi a Roma.

PARIGI, 5. — Il *Moniteur* dice che la Giunta a Madrid nominò Serrano generale in capo dell'esercito spagnuolo.

PRAGA, 4. — Oggi nuovi disordini. La cavalleria dovette intervenire, alla sera lanciaronsi delle pietre contro le finestre del teatro tedesco.

VIENNA, 4. — Notizie particolari di Costantinopoli annunziano che fu scoperta una associazione della *Giovane Turchia*. Essa voleva rovesciare il Sultano, e proclamare a sovrano l'erede presuntivo Murrad Euffendi. Si fecero numerosi arresti fra cui alcuni greci. Mustafa Pascià sarebbe anche compromesso.

Il governo Inglese mise a disposizione della Regina Maria Cristina la fregata *Terribile* ed il governo francese l'avviso *Bongaville*.

La Regina imbarcossi ieri a Gjon sul *Bongaville*.

Ferd. Campagna gerente respons.

IL SINDACO DI CONSELVE

avvisa

essere vacanti, a tutto 15 ottobre, presso queste Scuole due posti di Maestro di grado superiore con Lire 800 ognuno, due posti di Maestro di grado inferiore con L. 650 ognuno...

Conselve, 22 settembre 1868.

Il Sindaco dott. PIACENTINI

Il segretario P. Grolla

2 p. n. 415

HERABLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI NON PIU' CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE alne, di ROUEN

28 pub. n. 22 numero

LORIGIOLA ANTONIO DI G. B.

Cartolaio e Negoziante in oggetti di Cancelleria Padova, Piazza dell'Erbe

Esclusivo fornitore dei Libri di testo al MUNICIPIO DI PADOVA, prescritti dal Consiglio Scolastico per l'anno 1868-69.

Il favore ottenuto negli anni decorsi da tutte le Scuole della Città e Provincia lo fanno certo d'essere anche in questo anno onorato di commissioni, promettendo anzi tutto la massima onestà nei prezzi...

Inoltre si assume la fornitura di tutti i Testi che verranno prescritti per le Scuole Magistrali.

Elenco dei Libri di Testo

CLASSE I. Graglia D. - Venti racconti di Storia Sacra... De Castro V. - Silabario graduato... Scavia - Prime letture a graduate... CLASSE II. Scuole urbane maschili. Parato G. e C. M. - La piccola Storia Sacra... CLASSE III. Scuole superiori urbane e rurali maschili e femminili. Parato Gio. e C. M. - La piccola Storia Sacra... CLASSE IV. Gatta P. M. - Libro di lettura Muggiani 1 50

NB. Si osserva, riferibilmente agli oggetti di cancelleria, che i libri da scrivere vengono con preparati carta di ottima qualità e sono, tanto in grandezza che in quantità di fogli maggiori di quelli fino ad ora usati, mantenendo in onta a ciò, inalterato il prezzo.

Presso la suddetta ditta trovasi il Manuale Scolastico redatto da Antonio Cenni ed il deposito generale di tutti i Testi delle ditte T. Vaccherino di Torino, Enrico Trevisini di Milano e G. B. Paravia e C. di Torino. 2 p. n. 421

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza...

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rivedevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato.

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. - N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 - Contro vaglia postale -

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

agli stessi prezzi.

Deposito - In PADOVA: presso le farmacie Roberti e Zanetti. - VERONA: Pasoli e Finzi farm. - VENEZIA: Pouci (25 publ. n. 372)

D'AFFITTARSI prontamente Appartamento Civile composto di sette locali decentemente ammobigliato in secondo piano, con stalla, via Due Vecchie N. 63 in Casa Donati, a prezzo discretissimo. 2 p. n. 420

MAGAZZINI d'affittare anche subito siti in contrada dell'Antenore; 2 al piano terreno e 3 stanze al piano superiore. L'applicante si rivolga alla Drogheria all'Angelo Piazza delle Erbe. 6 pub. n. 416.

BOTTEGA d'affittare anche subito in contrada San Lorenzo al N. 10 91. Chi vi applicasse si rivolga al vicino negozio di calzoleria. (9 p. n. 406)

gratis si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a ch ne farà richiesta con lettera affrancata.

alla Libreria ed. Sacchetto è in vendita IL CATECHISMO RELIGIOSO ad uso DELLE SCUOLE PRIMARIE della PROVINCIA DI PADOVA approvato dall'Autorità Ecclesiastica e dal Consiglio Provinciale Scolastico prezzo it. cent. 20

Contarini Fleming ROMANZO di B. DISRAELI M. P. traduzione dall'inglese di F. B. Prezzo It. Lire 1,50

È in vendita al prezzo di It. L. 10 IL TRATTATO DELLE OBBLIGAZIONI SECONDO I PRINCIPII DEL DIRITTO ROMANO del prof. FRANCESCO SCHUPFER Padova, 1868. Tipografia Sacchetto.